



COMUNE DI MODENA

N. 116/2018 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 30/03/2018

L'anno 2018 il giorno 30 del mese di marzo alle ore 09:30 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Assente
GIACOBAZZI GABRIELE		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Presente
URBELLI GIULIANA		Presente
GUERZONI GIULIO		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
GUADAGNINI IRENE		Presente

Assenti Giustificati: Cavazza Gianpietro.

Assiste il Vice-Segretario Generale MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 116

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 - LINEE GUIDA DI ANAC DELIBERA N. 1134/2017 - "NUOVE LINEE GUIDA PER L' ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI" - ATTO DI INDIRIZZO

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (di seguito Legge n. 190/2012) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012”, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Considerata, in particolare, la riformulazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi dell’art. 1, co. 2-bis della Legge n. 190/2012 e dell’art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013;

Richiamati inoltre:

- il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” e le successive modifiche di cui al Decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100;
- la Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (c.d. Whistleblowing);

Vista la delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

Dato atto che le nuove linee guida forniscono indicazioni circa l’attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici e definiscono gli adempimenti in capo alle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti rispetto all’adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

Considerato:

- che il Comune di Modena con propria Deliberazione n. 12 del 23/01/2018 ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2018/2020 comprendente due sezioni: una relativa alla Prevenzione della corruzione (Sezione I), contenente in parte illustrativa le attività già avviate in applicazione delle linee guida, ed una relativa alla Trasparenza (Sezione II);

- che, alla luce di quanto previsto dall'ANAC nella Delibera n. 1134/2017 si ritiene necessario meglio dettagliare, rispetto a quanto già indicato nel Piano approvato, gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza suddivisi tra organismi controllati, partecipati e vigilati ed inoltre meglio esplicitare le azioni puntualmente intraprese dall'Ente nei confronti degli stessi;
- che, al fine di rendere più agevole l'attività di monitoraggio e vigilanza da parte dell'Ente, si rende pertanto necessario aggiornare il PTPCT 2018/2020, approvato con Deliberazione n. 12/2018, aggiungendo la Sezione III recante "Applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli organismi controllati, partecipati, vigilati, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato non controllati e non partecipati di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013" quale atto di indirizzo rivolto alle società e agli enti di diritto privato controllati, partecipati e vigilati dal Comune di Modena, agli enti pubblici economici e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013;
- che alla Sezione III del Piano è stata allegata la riclassificazione degli organismi partecipati, controllati, vigilati (intesi come società e enti in controllo pubblico, società in partecipazione pubblica non di controllo e enti di diritto privato nei quali il Comune di Modena ha partecipato alla costituzione del fondo di dotazione) e degli enti pubblici economici, predisposta a cura del Servizio Finanze, economato e organismi partecipati alla luce della riformulazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis della Legge 190/2012 e dell'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 e delle nuove Linee guida ANAC sopra richiamate;
- che il documento contenente la suddetta riclassificazione verrà aggiornato annualmente in occasione dell'approvazione annuale del PTPCT;
- che, al fine di programmare gli interventi posti in carico alla struttura Responsabile "Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali" si rende necessario sostituire la scheda di mappatura relativa all'area di rischio "Controllo su organismi partecipati", inserita a pag. 107 del PTPCT, con una nuova scheda relativa all'area di rischio "Controllo su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici";
- che per mero errore materiale, nel PTPCT 2018/2020, attualmente in pubblicazione, non è avvenuto l'inserimento informatico della scheda relativa alla struttura Responsabile Risorse Umane e strumentali inerente l'area di rischio denominata "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- che si rende, altresì, necessario aggiornare il documento di valutazione del rischio del Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali e del Settore Risorse Umane e Strumentali approvato con propria Deliberazione n. 12 del 23/01/2018 e posto agli atti dell'Ente;

Visti:

- il decreto del Sindaco Prot. Gen. n. 38867 del 27/03/2013, convalidato con atto Sindacale Prot. Gen. n. 71311 del 10/06/2014 e confermato con atto Sindacale Prot. Gen. n. 135001 del 27/10/2014, con cui è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione di questo Ente il Segretario Generale, dott.ssa Maria Di Matteo;
- il provvedimento del Sindaco Prot. Gen. n. 120113 del 4 agosto 2017 con il quale al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono state attribuite anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza (RPCT) con decorrenza 01/09/2017;

Esaminata la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Ente e ritenuta meritevole di approvazione, in applicazione delle Linee Guida ANAC;

Preso atto che il contenuto della proposta di aggiornamento del PTPCT è stato condiviso con l'organo di indirizzo, il Direttore Generale, il Dirigente del Servizio Finanze, economato e organismi partecipati, con la Dirigente del Servizio Segreteria generale e con la Dirigente del Settore Risorse Umane e Strumentali per quanto di rispettiva competenza;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020, comprendente la Sezione III recante "Applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli organismi controllati, partecipati, vigilati, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato non controllati e non partecipati di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013", la nuova scheda di mappatura "Controllo su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici" e la scheda inserente l'area di rischio denominata "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" con le conseguenti valutazioni dei rischi indicati;

Richiamato l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Segretario Generale, dott.ssa Maria Di Matteo, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

1) Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, l'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2018-2020 provvedendo a modificare il Piano stesso in alcune parti specifiche che di seguito si dettagliano:

- a) Aggiungere la nuova Sezione III (Allegato 1), comprensiva della riclassificazione degli Enti citata in premessa, recante "Applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli organismi controllati, partecipati, vigilati, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato non controllati e non partecipati di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013" quale atto di indirizzo rivolto alle società e agli enti di diritto privato controllati, partecipati e vigilati dal Comune di Modena, agli enti pubblici economici e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni;
- b) Per la struttura responsabile Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali, a pag. 107, sostituire la scheda "Controllo su organismi partecipati" con la nuova scheda "Controllo su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici" (Allegato 2);
- c) Per la struttura responsabile Risorse Umane e strumentali aggiungere la scheda inerente l'area di rischio denominata "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" (Allegato 3).

2) Di approvare gli Allegati 1), 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto.

3) Di dare atto che il Piano così aggiornato comprende tre sezioni: una relativa alla Prevenzione della Corruzione (Sezione I), una relativa alla Trasparenza (Sezione II) ed una relativa agli

Organismi controllati, partecipati, vigilati, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato non controllati e non partecipati di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013 (Sezione III).

4) Di approvare l'aggiornamento al documento di dettaglio di valutazione dei rischi, posto agli atti dell'Ente, le cui risultanze sono riportate nel Piano di cui sopra.

5) Di confermare la propria Deliberazione n. 12 del 23 gennaio 2018, recante l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020, per il resto.

6) Di dare ampia diffusione al Piano di cui sopra, pubblicandolo sul sito web istituzionale del Comune di Modena nella sezione "Amministrazione Trasparente" e di assicurare ogni altro prescritto adempimento di informazione.

7) Di dare atto che la Sezione III (Allegato 1) del Piano, approvata dalla presente deliberazione, verrà inviata a cura dei Servizi competenti ai soggetti interessati.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA

SEZIONE III

APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA AGLI ORGANISMI CONTROLLATI, PARTECIPATI, VIGILATI, AGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI E AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO NON CONTROLLATI E NON PARTECIPATI DI CUI ALL'ART. 2-BIS, COMMA 3, SECONDO PERIODO DEL D.LGS. N. 33/2013

1. Il quadro normativo

L'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 (correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013), del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, c.d. TUSP), così come modificato dal D.lgs n. 100/2017, nonché l'adozione della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (che sostituisce la precedente determinazione ANAC n. 8/2015) hanno di fatto mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, le nuove Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1134/2017 forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni. Le stesse Linee guida definiscono, inoltre, i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Dal punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, alla luce del nuovo quadro normativo come sopra descritto, occorre distinguere tre tipologie di soggetti:

1) una prima tipologia di soggetti comprensiva di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D.lgs. n. 165/2001;

2) una seconda tipologia di soggetti di cui fanno parte:

- a) gli enti pubblici economici;
- b) gli ordini professionali;
- c) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 175/2016;
- d) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - bilancio superiore a cinquecentomila euro;
 - attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;
 - totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;

3) una terza tipologia di soggetti composta da:

- a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016 (non controllate);
- b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - bilancio superiore a cinquecentomila euro;
 - esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Per la prima tipologia di soggetti è prevista un'applicazione integrale tanto delle norme in materia di prevenzione della corruzione quanto di quelle in materia di trasparenza e accesso civico. Per il secondo gruppo di soggetti in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 "in quanto compatibile". Per il terzo gruppo di soggetti infine si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

Nella presente sezione del PTPCT 2018-2020, il Comune di Modena disciplina i compiti e le funzioni attribuitegli dal mutato quadro normativo a seguito, in particolare, delle disposizioni contenute nella delibera dell'ANAC n. 1134/2017.

Le disposizioni contenute nella presente sezione del PTPCT 2018-2020 costituiscono atto di indirizzo rivolto alle società e agli enti di diritto privato controllati, partecipati, vigilati dal Comune di Modena, agli enti pubblici economici e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3 – secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013.

2. Le categorie di soggetti previste dalle nuove Linee guida dell'ANAC

Al fine di fornire alle amministrazioni pubbliche controllanti, partecipanti e vigilanti indicazioni specifiche sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ai diversi soggetti controllati, partecipati e vigilati dalle amministrazioni stesse, l'Autorità suddivide i soggetti medesimi nelle seguenti categorie:

- 1) società in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera b), D.lgs. n. 33/2013);
- 2) altri enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera c), D.lgs. n. 33/2013);
- 3) società a partecipazione pubblica non in controllo (art. 2-bis, comma 3- primo periodo, D.lgs. n. 33/2013);
- 4) altri enti di diritto privato non in controllo o non partecipati (di cui all'art. 2-bis, comma 3 – secondo periodo);
- 5) enti pubblici economici (art. 2-bis, comma 2, lettera a), D.lgs. n. 33/2013).

In base alla collocazione all'interno di ciascuna delle suddette categorie l'Autorità elenca gli obblighi e gli adempimenti a cui i soggetti devono sottostare, fornendo indicazioni specifiche utili per l'esercizio dell'attività di vigilanza posta in capo alle amministrazioni pubbliche.

Come rimarcato a più riprese dalla stessa ANAC nelle nuove Linee guida, ai fini della corretta attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali soggetti diventa di fondamentale importanza che ciascuna amministrazione effettui un'attenta attività di analisi e classificazione degli enti medesimi.

Il Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena ha conseguentemente adeguato la classificazione dei propri organismi, ovvero società e enti in controllo pubblico, società in partecipazione pubblica non di controllo, enti di diritto privato nei quali il Comune di Modena ha partecipato alla costituzione del fondo di dotazione e enti pubblici economici (Allegato 1 alla presente Sezione).

Per quanto riguarda gli altri organismi aventi le caratteristiche di cui all'art. 2-bis, comma 3 secondo periodo del D.lgs. n. 33/2013 e diversi da quelli indicati nell'allegato suddetto, l'Ufficio contratti e appalti del Servizio Segreteria generale ne effettuerà la ricognizione (si veda il paragrafo 4.3).

Secondo quanto stabilito dall'organigramma funzionale allegato al vigente Regolamento di organizzazione dell'Ente, l'attività di vigilanza in materia di trasparenza ed anticorruzione relativa agli organismi partecipati, elencati nell'Allegato 1, è posta in capo al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali del Comune di Modena che si raccorda stabilmente col RPCT dell'Ente.

3. Le società e gli altri enti di diritto privato controllati dal Comune di Modena

Pur essendo suddivise in due distinte categorie ai fini della nozione di controllo da applicare al momento della classificazione, dal punto di vista dell'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tanto le società controllate quanto gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico devono attenersi alle medesime indicazioni.

Secondo quanto stabilito infatti rispettivamente ai paragrafi 3.1 e 3.2 delle nuove Linee guida dell'ANAC le società controllate e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico sono soggetti sia alle misure di prevenzione della corruzione e alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ai sensi dell'art. 1, c. 2-bis della Legge n. 190/2012, sia, in quanto compatibile, alla disciplina sulla trasparenza e sull'accesso civico ai sensi dell'art. 2-bis, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013.

In particolare ciascun soggetto ricompreso in queste due categorie deve sottostare ai seguenti adempimenti:

1. nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2. adozione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
3. adozione di misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico.

3.1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Ciascuna società o ente di diritto privato in controllo pubblico nomina il proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e comunica i dati relativi alla nomina ad ANAC (paragrafi 3.1.2. e 3.2.2. delle Linee guida ANAC).

Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo della società o ente (consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti), tra i dirigenti in servizio presso la società o l'ente, che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, vagliando l'eventuale esistenza di situazioni di conflitti di interesse ed evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili dei settori individuati all'interno della società o dell'ente fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

Nel caso in cui la società o l'ente siano privi di dirigenti o questi siano in un numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di prevenzione della corruzione. In tal caso, è richiesto al consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, all'amministratore, di esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato.

In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico adottano gli opportuni adeguamenti, contenenti una chiara indicazione in ordine al soggetto che dovrà svolgere il ruolo di RPCT. È comunque escluso che l'incarico di RPCT possa essere ricoperto da chi fa parte dell'Organismo di vigilanza della società o ente, anche nel caso in cui quest'ultimo sia collegiale.

Nei casi di società di ridotte dimensioni appartenenti ad un gruppo societario, si suggerisce di predisporre un'unica programmazione delle misure di prevenzione della corruzione da parte della società capogruppo; in questo caso le società del gruppo sono tenute a nominare, in luogo del RPCT, un referente del RPCT della società capogruppo, al fine di assicurare il coordinamento e agevolare l'attuazione delle misure.

3.2. Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico integrano il modello "231" previsto dal D.lgs n. 231 del 2001, qualora adottato, con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle Linee guida ANAC (paragrafo 3.1.1.).

Si raccomanda l'adozione del modello 231/2001 laddove non ancora adottato, ovvero di motivarne la mancata adozione nel documento contenente le misure di prevenzione della corruzione così come richiamate nell'art. 2 bis, comma 1 della Legge 190/2012.

3.2.1 Individuazione delle misure

Le misure di prevenzione della corruzione che le società e gli altri enti di diritto privato controllati dal Comune di Modena devono adottare, fanno riferimento ai seguenti contenuti minimi, così come disciplinato al paragrafo 3.1.1 della citata delibera dell'ANAC n. 1134/2017:

1. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Per individuare in quali aree e in quali settori di attività si potrebbero verificare potenzialmente fatti corruttivi si dovrà procedere all'analisi del contesto della realtà ambientale ed organizzativa e, in essa, vanno considerate le aree a rischio generali individuate con determinazione dell' ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, tra cui quelle elencate dall'art. 1 c. 16 della Legge 190/2012 (autorizzazioni, concessioni, acquisizione del personale, appalti e contratti ecc...); a dette aree si andranno ad aggiungere quelle specifiche eventualmente individuate da ciascuna società o ente in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali (a titolo di esempio, l'area dei controlli, l'area economico-finanziaria, l'area delle relazioni esterne, l'area in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori e soggetti privati).

L'analisi sarà funzionale alla realizzazione di una mappa delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché all'individuazione delle misure di prevenzione.

2. Valutazione del sistema dei controlli interni previsto dal "modello 231"

Ove esistente il sistema dei controlli "231" deve essere, qualora se ne ravvisi la necessità, adeguato alle nuove disposizioni in materia di prevenzione della corruzione. Se la società o l'ente sono sprovvisti di un sistema dei controlli interni atto a prevenire i rischi di corruzione, essi sono tenuti ad introdurre tempestivamente nuovi principi e strutture di controllo. In ogni caso, il sistema dei controlli interni del "modello 231" deve essere coordinato con quello della prevenzione dei rischi di corruzione; pertanto si raccomanda di integrare la mappa delle aree e dei rischi come sopra descritta anche con la valutazione delle misure di controllo già esistenti all'interno della società o dell'ente oppure laddove carenti, inserire adeguate misure di controllo. Dovrà essere in ogni caso garantito il flusso di informazioni tra gli altri organismi di controllo e il RPCT della società o dell'ente a supporto delle attività svolte da quest'ultimo.

3. Adozione del codice etico o di comportamento

Ove già adottato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, le società o gli enti integrano il proprio codice, oppure adottano un apposito codice, nel caso non sia presente, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

4. Attuazione della disciplina di cui al D.lgs. n. 39/2013 e verifica sulla sussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.

Le società e gli enti adottano tutte le misure necessarie ad assicurare che:

- siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellanti per l'attribuzione degli stessi;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- nel corso del rapporto i soggetti interessati rendano, almeno annualmente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità;

- sia effettuata dal RPCT della società o dell'ente un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti esterni ed interni (si veda quanto previsto nella delibera ANAC n. 833/2016 di aggiornamento al PNA).

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Le società e gli enti in controllo pubblico sono tenuti ad adottare misure necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse nel rispetto di quanto previsto nell'art. 53 c. 16 ter, del D.lgs n. 165/2001 (c.d. Pantouflage).

Le società e gli enti devono pertanto prevedere che:

- a) negli interpellati o nelle varie forme di assunzione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa appena menzionata;
- b) i soggetti interessati rendano apposita dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- c) che sia svolta specifica attività di vigilanza da parte della società o dell'ente.

6. Formazione

Ciascuna società o ente deve definire contenuti e programmi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

7. Segnalazione di condotte illecite

Ciascuna società o ente deve adottare idonee misure e tecnologie al fine dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing).

8. Rotazione

Ciascuna società o ente deve porre in essere, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative, meccanismi di rotazione del personale preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo. Qualora l'attuazione non fosse possibile, la società o l'ente deve adottare, dandone adeguata motivazione, idonee misure alternative (come ad esempio la distinzione delle competenze), sempre compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa.

9. Monitoraggio

Occorre individuare modalità e frequenza dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

3.2.2 Modalità di adozione delle misure

Le misure di prevenzione della corruzione sono elaborate dal RPCT di ogni società o ente in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, adottate dall'organo di indirizzo dei medesimi, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti e pubblicate all'interno della sezione "Società/Amministrazione Trasparente" del sito web di ogni società o ente, dandone altresì comunicazione al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena il quale ne informa il RPCT.

Ogni società o ente è inoltre tenuto a pubblicare le proprie misure all'interno della Sezione "Società/Amministrazione Trasparente" del proprio sito web.

Si fa presente, come ribadito dall'ANAC nelle linee guida sopra richiamate, che l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione non può essere affidata a soggetti estranei alla società o all'ente (art. 1 c. 8 L. n. 190/2012).

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Si precisa che la mancata adozione del documento contenente le misure integrative del modello 231/2001 equivale a mancata adozione del PTCPT ed è sanzionabile in applicazione dell'art. 19, c. 5, del D.L n. 90/2014.

3.2.3 Pubblicità

Una volta adottate, alle misure deve essere data adeguata pubblicità sia all'interno della società o dell'ente stessi, con modalità definite autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web. Nei casi in cui la società o l'ente non abbiano un sito internet, sarà cura del Comune di Modena rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui essi possano pubblicare i propri dati, ivi incluse le misure individuate per la prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012, ferme restando le rispettive responsabilità.

3.3 Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico

Le società e gli enti in controllo pubblico sono tenuti innanzitutto ad inserire un'apposita sezione dedicata alla trasparenza all'interno del documento contenente le misure integrative di prevenzione della corruzione di cui al paragrafo 3.2.

In questa sezione le società e gli enti individuano le misure organizzative volte a regolare la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della produzione/trasmisione e della pubblicazione/aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Nella sezione relativa alla trasparenza devono essere anche previste le modalità, i tempi, le risorse e il sistema di monitoraggio circa l'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

I dati, i documenti e le informazioni che le società e gli enti devono pubblicare sono indicati nell'Allegato 1 delle citate Linee guida dell'ANAC, verificando la compatibilità con le attività svolte, con le proprie funzioni e caratteristiche organizzative.

Oltre a detti obblighi di pubblicazione, le società controllate in base a quanto stabilito dall'art. 19 del D.lgs n. 175/2016 pubblicano anche:

- i provvedimenti con cui stabiliscono i criteri e le modalità di reclutamento del personale;
- i provvedimenti delle amministrazioni socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle del personale;
- i provvedimenti con cui vengono recepiti gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle amministrazioni pubbliche.

Le società e gli enti in controllo pubblico collaborano e forniscono al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena i dati necessari al fine dell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 (si veda anche il successivo paragrafo 5).

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico da tradurre in obiettivi organizzativi e individuali da declinare all'interno dei documenti adottati dalla società o dall'ente.

Gli obblighi di pubblicazione così come individuati nel presente paragrafo costituiscono quindi obiettivi di trasparenza per i soggetti tenuti ad attuarli all'interno delle singole società o dei singoli enti.

Le società e gli enti in controllo pubblico inoltre disciplinano i procedimenti di istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013. Nella sezione trasparenza, essi definiscono le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso civico.

L'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, c. 5, del D.L. n. 90/2014.

3.4 L'attività di vigilanza del Comune di Modena

Per quanto concerne le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, a seguito dell'adozione delle Linee guida dell'ANAC, con apposita nota Prot. Gen. N. 194722 del 22.12.2017, il Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena ha trasmesso ai soggetti così classificati le Linee Guida medesime richiedendone l'attuazione entro il 31.01.2018.

Successivamente, con ulteriore nota Prot. Gen. N. 28607 del 23.02.2018 l'Ufficio Organismi Partecipati ha avviato il monitoraggio delle azioni intraprese al 31/01/2018, delle quali verrà redatto apposito report informativo da inviare al RPCT dell'Ente.

3.4.1 Prospetto riepilogativo degli adempimenti

Interventi da realizzare	Tempi di attuazione	Modalità di controllo	Indicatore di attuazione
Nomina del RPCT	Immediata	Pubblicazione del provvedimento sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena	Avvenuta pubblicazione
Adozione misure integrative di prevenzione della corruzione come definite nelle Linee guida ANAC (Delibera ANAC n. 1134/2017 pag. 25) e così come dettagliate nel paragrafo 3.2.1	Immediata	Pubblicazione delle misure sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena	Avvenuta pubblicazione
Adeguamento dei siti web secondo le indicazioni previste nell'Allegato 1 alle Linee guida ANAC (Delibera n. 1134/2017)	Immediata	Adeguamento della sezione del sito web dedicata alla trasparenza e comunicazione dell'adeguamento al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena	Avvenuto adeguamento e comunicazione

Interventi da realizzare	Tempi di attuazione	Modalità di controllo	Indicatore di attuazione
Adozione di una specifica disciplina interna per la gestione e il riscontro delle istanze di accesso civico	Immediata	Pubblicazione della disciplina sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena	Avvenuta pubblicazione

4. Le società e gli altri enti di diritto privato non controllati dal Comune di Modena

4.1 Le società a partecipazione pubblica non in controllo

La definizione di società a partecipazione pubblica non in controllo è contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016. In base a quanto previsto al paragrafo 3.3 delle nuove Linee guida dell'ANAC le società a partecipazione pubblica non di controllo devono attenersi a quanto descritto nei successivi paragrafi in merito alla nomina del RPCT, all'adozione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione e all'adozione di misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico.

4.1.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Le società partecipate e non controllate non hanno l'obbligo di nominare un loro Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, potendo comunque individuare tale figura nell'esercizio dei propri poteri di autonomia, preferibilmente nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nella citata delibera n. 1134/2017.

In particolare, le società partecipate e non controllate è opportuno che prevedano, al proprio interno, una funzione di controllo e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi.

4.1.2. Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione

Le società a partecipazione pubblica non di controllo (di cui all'art. 2-bis, comma 3 – primo periodo) non sono soggette all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Ciò nonostante, in accordo con quanto indicato dall'Autorità stessa nelle Linee guida, è auspicabile che dette società valutino la possibilità di adottare specifiche misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione dello stesso "modello 231", ove mancante.

4.1.3 Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico

Alle società solo partecipate e non controllate si applica la medesima disciplina sulla trasparenza e l'accesso civico prevista per le amministrazioni pubbliche, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 2-bis, c. 3, del D.lgs. n. 33/2013.

Il criterio della "compatibilità", per le società partecipate e non controllate, è stato valutato dall'ANAC, al paragrafo 2.5 della citata delibera n. 1134/2017, in gran parte rinviando all'allegato 1) della medesima delibera.

Per quanto concerne l'attività di pubblico interesse, sono da considerare tali:

- a) le attività di esercizio di funzioni amministrative, quali, ad esempio, le attività di istruttoria in procedimenti di competenza dell'Amministrazione affidante; le funzioni di certificazione, di accreditamento o di accertamento; il rilascio di autorizzazioni o concessioni (in proprio o per conto dell'Amministrazione affidante); le espropriazioni per pubblica utilità affidate;
- b) le attività di servizio pubblico, comprendenti sia i servizi di interesse generale sia quelli di interesse economico generale. I servizi sono resi dalla società privata ai cittadini, sulla base di un affidamento (diretto o previa gara concorrenziale) da parte dell'Amministrazione comunale, fatta eccezione le attività di servizio svolte solo sulla base di una regolazione pubblica o di finanziamento parziale;
- c) le attività di produzione di beni e servizi rese a favore dell'Amministrazione comunale strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, quali, ad esempio, i servizi di raccolta dati, i servizi editoriali che siano di interesse dell'amministrazione affidante;
- d) le altre attività di pubblico interesse così qualificate da una norma di legge o dagli atti costitutivi delle società, nonché quelle demandate in virtù del contratto di servizio ovvero affidate direttamente dalla legge.

Le attività di pubblico interesse così individuate, dovranno poi essere chiaramente indicate, a cura delle stesse società, nel documento contenente le misure integrative del "modello 231", se adottato, o in un documento contenente misure di prevenzione della corruzione, e in ogni caso comunicate al Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena.

4.2 Gli altri enti di diritto privato non a partecipazione e non in controllo

Per gli altri enti di diritto privato non partecipati e non controllati, così come definiti dall'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo, del D.lgs. n. 33/2013 valgono le stesse indicazioni fornite al paragrafo 4.1 per le società partecipate e non controllate, sia in merito alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (paragrafo 4.1.1), sia in merito all'adozione di misure integrative di prevenzione della corruzione e di misure in materia di trasparenza e di accesso civico (paragrafi 4.1.2 e 4.1.3).

Va sottolineato che rispetto a tali soggetti, tenuto conto della loro natura di soggetti interamente privati, con particolare riguardo all'attuazione della disciplina in materia di trasparenza (normativa di tipo pubblicistico) l'ANAC nelle disposizioni transitorie delle proprie Linee guida ha stabilito un termine più lungo per l'adeguamento, ovvero il 31 luglio 2018.

Nel corso del 2018 verrà avviata una ricognizione per individuare questi organismi, ovverosia associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore del Comune di Modena o di gestione di servizi pubblici.

Ciò allo scopo di delimitare l'attività di pubblico interesse di rispettiva competenza e i connessi obblighi di trasparenza a carico degli stessi, in quanto compatibili.

4.3 L'attività di vigilanza del Comune di Modena

Per quanto riguarda le società in partecipazione pubblica (non di controllo) e per gli enti di diritto privato nei quali il Comune di Modena ha partecipato alla costituzione del fondo di dotazione che abbiano i requisiti indicati nel c. 3 art. 2-bis del D.lgs n. 33/2013, il Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena ha effettuato la riclassificazione dei medesimi (Allegato 1 alla presente Sezione) e, con note Prot. Gen. N. 28608 e N. 28613 del 23.02.2018, ha trasmesso loro le nuove Linee Guida dell'ANAC, auspicandone un tempestivo adeguamento e fornendo inoltre a tali soggetti le seguenti indicazioni aggiuntive:

- che nei casi di appalti di lavori disciplinati dal Codice dei Contratti pubblici essi si attengano e applichino i contenuti, in quanto compatibili, del "Protocollo di intesa in materia di appalti pubblici", approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 474 del 16 ottobre 2012 (trasmissione loro in allegato);
- che essi adottino specifiche misure volte a garantire la tutela, del dipendente che effettua segnalazioni relative ad un fatto o condotta illecita o irregolare (istituto del Whistleblowing).

Nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nella delibera n. 1134/2017, è stata rimarcata l'opportunità sia di adottare specifiche misure di prevenzione della corruzione, sia di nominare un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in assenza di un obbligo espresso.

Il Servizio Finanze, economato e organismi partecipati del Comune di Modena effettuerà il monitoraggio delle azioni intraprese dalle società e dagli enti in questione e predisporrà apposito report da inviare al RPCT dell'Ente.

Per quanto riguarda gli altri organismi aventi le caratteristiche di cui all'art. 2-bis, comma 3, secondo periodo, del D.lgs. n. 33/2013 e diversi dai precedenti, l'Ufficio contratti e appalti del Servizio Segreteria generale, come già accennato, svolgerà la funzione di coordinamento in fase di prima applicazione a tali organismi e ne effettuerà la ricognizione per poi procedere agli adempimenti successivi.

Nel nuovo PTPCT 2019/2021 sarà valutata l'eventuale introduzione di misure specifiche, di concerto con la Direzione generale e i dirigenti comunali.

4.3.1 Prospetto riepilogativo degli adempimenti

Interventi da realizzare	Tempi di attuazione	Modalità di controllo	Indicatore di attuazione
Adozione documento contenente la delimitazione dell'attività di pubblico interesse	Entro il 31.07.2018, da riallineare eventualmente al 31.01.2019	Trasmissione del documento ai competenti servizi/uffici del Comune di Modena come individuati al paragrafo 4.3 e pubblicazione sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente"	Avvenuta trasmissione e pubblicazione
Nomina del RPCT FACOLTATIVA	-	Pubblicazione del provvedimento di nomina sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale ai competenti servizi/uffici del Comune di Modena come individuati al paragrafo 4.3	Avvenuta pubblicazione

Interventi da realizzare	Tempi di attuazione	Modalità di controllo	Indicatore di attuazione
Adozione misure integrative di prevenzione della corruzione come definite nelle Linee guida ANAC (Delibera ANAC n. 1134/2017 pag. 25) così come dettagliate nel paragrafo 4.1.2 FACOLTATIVA	-	Pubblicazione delle misure sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale ai competenti servizi/uffici del Comune di Modena come individuati al paragrafo 4.3	Avvenuta pubblicazione
Adeguamento dei siti web secondo le indicazioni previste nell'Allegato 1 alle Linee guida ANAC (Delibera n. 1134/2017)	Entro il 31.07.2018, da riallineare eventualmente al 31.01.2019	Adeguamento della sezione del sito web dedicata alla trasparenza e comunicazione dell'adeguamento ai competenti servizi/uffici del Comune di Modena come individuati al paragrafo 4.3	Avvenuto adeguamento e comunicazione
Adozione di una specifica disciplina interna per la gestione e il riscontro delle istanze di accesso civico	Entro il 31.07.2018, da riallineare eventualmente al 31.01.2019	Pubblicazione della disciplina sul sito web della società o dell'ente all'interno della sezione "Società/Amministrazione trasparente" con contestuale trasmissione del link ipertestuale ai competenti servizi/uffici del Comune di Modena come individuati al paragrafo 4.3	Avvenuta pubblicazione

5. Gli enti pubblici economici

Secondo quanto disposto dall'art. 2-bis, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 33/2013, gli enti pubblici economici sono tenuti ad applicare integralmente sia la normativa in materia di prevenzione della corruzione e sia quella in materia di trasparenza, in quanto compatibile.

Di fatto questa categoria di enti sottostà alle medesime prescrizioni previste per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, illustrate al precedente paragrafo 3 al quale si rimanda anche per quanto attiene l'attività di vigilanza.

6. Gli obblighi di pubblicazione del Comune di Modena (art. 22, D.lgs. n. 33/2013)

Tra i compiti delle amministrazioni controllanti o partecipanti definiti da ANAC nell'ambito delle suddette Linee guida si colloca anche il rispetto degli obblighi di pubblicità relativamente al complesso degli enti controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse così come disciplinati dall'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 (paragrafo 4.1 delle Linee guida).

L'Autorità oltre a elencare nuovamente le tipologie di enti per i quali vigono gli obblighi di pubblicazione ricadenti sulle amministrazioni controllanti o partecipanti, pone l'accento sull'importanza di classificare correttamente gli enti, avendo cura di redigere con attenzione gli elenchi degli enti pubblici, delle società controllate o partecipate e degli enti di diritto privato controllati o partecipati.

Il prospetto di cui all'Allegato 1 della presente sezione riporta anche una riclassificazione ai fini dell'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013.

	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI MODENA/QUALIFICA DELL'ENTE	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 2 BIS	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 22
1	CAMBIAMO S.p.A.	Società di trasformazione urbana per la riqualificazione urbanistica e sociale di un comparto cittadino	63,22%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
2	FORMODENA Soc.cons.a r.l.	Attività di formazione professionale	57%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
3	AMO S.p.A.	Regolazione e monitoraggio del servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Modena	45%	Società in controllo pubblico	Società partecipate
4	PROMO Soc. cons. a r.l.	Promozione dello sviluppo locale e marketing territoriale	9,50%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Modena)	Società partecipate
5	ERVET S.p.A.	Agenzia di sviluppo territoriale per la promozione di un'economia sostenibile	0,12%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Modena)	Società partecipate
6	LEPIDA S.p.A.	Realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e fornitura dei relativi servizi di connettività.	0,002%	Società in controllo pubblico (non del Comune di Modena)	Società partecipate
7	FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.p.A.	Gestione farmacie comunali	33,40%	Società partecipate	Società partecipate
8	MODENAFIERE S.r.l.	Gestione del quartiere fieristico di Modena	14,61%	Società partecipate	Società partecipate
9	SETA S.p.A.	Gestione del servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza	11,05%	Società partecipate	Società partecipate
10	BANCA ETICA Soc. coop. per azioni a r.l. (dati bilancio consolidato)	Istituto di credito con finalità etiche	0,068%	Società partecipate	Società partecipate
11	HERA S.p.A.	Multiutility	6,52%	Società quotate, non si applica	Società partecipate**
12	ASP PATRONATO PEI FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE S.PAOLO E S.GEMINIANO	Organizzazione ed erogazione di servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ai minori	85%	Amministrazioni pubbliche (d.lgs. 165/2001, art. 1, co.2)	Enti pubblici vigilati
13	ASP CHARITAS: SERVIZI ASSISTENZIALI PER DISABILI	Centro residenziale e semi-residenziale per l'assistenza alle persone con disabilità psico fisiche gravi	42,86%	Amministrazioni pubbliche (d.lgs. 165/2001, art. 1, co.2)	Enti pubblici vigilati
14	CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI	Attuazione dei piani per gli insediamenti produttivi (PIP) in collaborazione con altri enti	43,35%	Amministrazioni pubbliche (d.lgs. 165/2001, art. 1, co.2)	Enti pubblici vigilati

	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI MODENA/QUALIFICA DELL'ENTE	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 2 BIS	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 22
15	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "O. VECCHI - A. TONELLI"	Alta formazione musicale e relativa produzione musicale, ricerca scientifica in ambito musicale	66,67%	Amministrazioni pubbliche (d.lgs. 165/2001, art. 1, co.2)	Enti pubblici vigilati
16	AZIENDA CASA EMILIA - ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA	Gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	21,07%	Enti pubblici economici	Enti pubblici vigilati
17	FONDAZIONE CRESCI@MO	Gestione dei servizi scolastici ed educativi rivolti alla fascia di età 0/6 anni	Fondatore	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Enti di diritto privato controllati
18	FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA PER LE VITTIME DEI REATI	Assistenza alle vittime dei reati	Fondatore	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Enti di diritto privato controllati
19	FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE	Attività di formazione per la polizia locale	Fondatore	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Enti di diritto privato controllati
20	FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI	Promozione e realizzazione di iniziative culturali nel campo dell'arte musicale	Aderente	Enti di diritto privato in controllo pubblico	Enti di diritto privato controllati
21	AGENZIA PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI MODENA	Servizi ad enti pubblici, imprese e privati per lo sviluppo delle energie rinnovabili	22,50%	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
22	CONSORZIO PER IL FESTIVALFILOSOFIA	Organizzazione dell'evento "Festival della Filosofia"	14,29%	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
23	EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE	Promozione e diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. La fondazione programma le stagioni teatrali del Teatro Storchi e del Teatro delle Passioni.	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
24	FONDAZIONE CASA DI ENZO FERRARI MUSEO	Valorizzazione e promozione della storia e dell'opera di Enzo Ferrari	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
25	FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE	Promozione dell'innovazione e della diffusione tecnologica per le piccole-medie imprese	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
26	FONDAZIONE ITS Maker	Gestione e organizzazione di corsi biennali post diploma per il conseguimento del diploma di Tecnico Superiore	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
27	FONDAZIONE MODENA ARTI VISIVE	Organizzazione di mostre e formazione, Master di Alta Formazione sull'immagine contemporanea. Servizi di restauro, catalogazione e conservazione di opere fotografiche, storiche e contemporanee.	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
28	FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Gestione e amministrazione del Teatro Comunale di Modena	Fondatore	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *

	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI MODENA/QUALIFICA DELL'ENTE	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 2 BIS	NUOVA CLASSIFICAZIONE EX D.LGS. 33/2013 ART. 22
29	SCUOLA MATERNA PARITARIA E ASILO-NIDO DON LORENZO MILANI	Gestione di un servizio di nido e scuola dell'infanzia	Nomina amministratori/componenti organi	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
30	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA GUGLIELMO RAISINI	Gestione di un servizio di nido e di scuola d'infanzia	Nomina amministratori/componenti organi	Enti di diritto privato (d.lgs 33/2013, art.2 bis, co.3)	Altri organismi* *
31	FONDAZIONE ERMANNO GORRIERI PER GLI STUDI SOCIALI	Promozione delle idee e dell'opera di Ermanno Gorrieri	Patrocinante	Non presenta i requisiti di cui all'art.2 bis del d.lgs 33/2013	Altri organismi* *
32	FONDAZIONE MARIO DEL MONTE	Studi, ricerche e formazione su territorio, ambiente, città, economia sociale e politiche pubbliche.	Fondatore	Non presenta i requisiti di cui all'art.2 bis del d.lgs 33/2013	Altri organismi* *
33	FONDAZIONE VILLA EMMA - RAGAZZI EBREI SALVATI	Ricerca storica, formazione, progettazione didattica e promozione di iniziative culturali per la difesa della dignità, dei diritti e della giustizia	Fondatore	Non presenta i requisiti di cui all'art.2 bis del d.lgs 33/2013	Altri organismi* *
34	FONDAZIONE VITA INDIPENDENTE ONLUS	Tutela della disabilità	Fondatore	Non presenta i requisiti di cui all'art.2 bis del d.lgs 33/2013	Altri organismi* *

* Per la classificazione degli enti ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, si rinvia a quanto precisato nella sezione III del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2018-2020.

** Enti la cui pubblicazione rientra tra le ulteriori azioni di trasparenza approvate con deliberazione della Giunta comunale 333/2013



Anno : 2018

Versione : 2

STRUTTURA RESPONSABILE: Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

DIRIGENTE RESPONSABILE: Stefania Storti

Area di Rischio: Aree generali - Controllo su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici

									2018	2019	2020
Processo	Macro/Fasi del Processo	N	Tipologia del Rischio per fase	Interventi realizzati per prevenire il rischio (Controllo)	P	I	IR	Valutazione del Rischio	Interventi da realizzare/Indicatori/Tempi	Interventi da realizzare	Interventi da realizzare
Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici	Controlli e verifiche successive	1	Mancata adozione da parte degli organismi controllati ed enti pubblici economici delle misure integrative generali e specifiche di prevenzione della corruzione e trasparenza	Riclassificazione enti in base a quanto previsto dal D.lgs n. 175/2017 e ss.mm.ii e art. 2 bis del d.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii Comunicazione degli adempimenti previsti dalle linee guida Anac 1134/2017	4,33	3,75	16,24	Alto	Monitoraggio assolvimento adempimenti previsti nelle linee guida ANAC 1134/2017. Effettuato/non effettuato Invio Report al RPCT entro 31/10/2018	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
		2	Mancata pubblicazione da parte degli organismi partecipati (non in controllo) dei dati inerenti gli adempimenti di trasparenza	Riclassificazione enti in base a quanto previsto dal D.lgs n. 175/2017 e ss.mm.ii e art. 2 bis del d.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii Comunicazione degli adempimenti previsti dalle linee guida Anac 1134/2017	4,33	3,75	16,24	Alto	Monitoraggio assolvimento adempimenti previsti nelle linee guida ANAC 1134/2017. Effettuato/non effettuato Invio Report al RPCT entro 31/10/2018	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
Controllo su organismi partecipati	Controlli e verifiche successive	1	Controlli incompiuti o omissione di controllo	Controlli proceduralizzati con regolamento dei controlli interni (Titolo VII) Pubblicazione sul sito internet di tutti i documenti rilevanti e degli esiti dei controlli	4,33	3,75	16,24	Alto	Prosecuzione controlli interni di cui al Titolo VII del Regolamento. Effettuato/non effettuato Controllo sul raggiungimento degli obiettivi assegnati alle società controllate in	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività



**Comune
di Modena**

Report Programmazione Triennale

Processo	Macro/Fasi del Processo	N	Tipologia del Rischio per fase	Interventi realizzati per prevenire il rischio (Controllo)	P	I	IR	Valutazione del Rischio	Interventi da realizzare/Indicatori/Tempi	Interventi da realizzare	Interventi da realizzare
				Consolidamento dei controlli (tre volte l'anno) e redazione bilancio consolidato					applicazione del Testo Unico sulle Società a partecipazione Pubblica. Effettuato/non effettuato		



Comune di Modena

Report Programmazione Triennale

Anno : 2018

Versione : 2

STRUTTURA RESPONSABILE: Risorse Umane e Strumentali

DIRIGENTE RESPONSABILE: Lorena Leonardi

Area di Rischio: Aree generali - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

									2018	2019	2020
Processo	Macro/Fasi del Processo	N	Tipologia del Rischio per fase	Interventi realizzati per prevenire il rischio (Controllo)	P	I	IR	Valutazione del Rischio	Interventi da realizzare/Indicatori/Tempi	Interventi da realizzare	Interventi da realizzare
Erogazione contributi, sovvenzioni e qualunque altro vantaggio economico	Istruttoria	1	Disomogeneità nelle valutazioni	Applicazione Regolamento per concessione contributi e altre utilità economiche a soggetti appartenenti al c.d. "Terzo settore no profit"	4,33	3,75	16,24	Alto	Monitoraggio casi per verifica del rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del Dlgs n. 165/2001 per i componenti esterni delle commissioni, ove costituite. Periodicità controlli effettuati - Numero violazioni accertate	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
		2	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Puntuali verifiche documentali Attività di monitoraggio sulla coerenza di quanto dichiarato nella richiesta	3,83	2,50	9,58	Medio	Prosecuzione attività. Effettuato/non effettuato	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
	Adozione provvedimento	1	Discrezionalità nell'ammissione al contributo	Individuazione beneficiari approvata con Deliberazione della Giunta Comunale	3,83	3,00	11,49	Medio	Prosecuzione attività. Effettuato/non effettuato	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
	Controlli e verifiche successive	1	Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo	Rispetto dei tempi indicati nell'elenco dei procedimenti amministrativi	3,83	2,50	9,58	Medio	Prosecuzione attività. Effettuato/non effettuato	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività
		2	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	Rendicontazione attività con presentazione documenti di spesa	3,83	2,75	10,53	Medio	Prosecuzione attività. Effettuato/non effettuato	Prosecuzione attività	Prosecuzione attività



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SEGRETARIO GENERALE**

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 - LINEE GUIDA DI ANAC DELIBERA N. 1134/2017 - "NUOVE LINEE GUIDA PER L' ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI" - ATTO DI INDIRIZZO

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 762/2018, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 22/03/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 - LINEE GUIDA DI ANAC DELIBERA N. 1134/2017 - "NUOVE LINEE GUIDA PER L' ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI" - ATTO DI INDIRIZZO

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 762/2018, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 23/03/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE **Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali**

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 - LINEE GUIDA DI ANAC DELIBERA N. 1134/2017 - "NUOVE LINEE GUIDA PER L' ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI" - ATTO DI INDIRIZZO

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 762/2018, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 28/03/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 116 del 30/03/2018

**OGGETTO : PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 - LINEE GUIDA
DI ANAC DELIBERA N. 1134/2017 - "NUOVE LINEE GUIDA PER L'
ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA
E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI
DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI
ECONOMICI" - ATTO DI INDIRIZZO**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 06/04/2018 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 26/04/2018

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**



COMUNE DI MODENA